

Mi sono laureata in Economia alla Facoltà di Economia e Commercio di Modena (Italia) con il massimo dei voti e la lode nel 1987, avendo come maestri gli allievi di Paolo Sylos Labini (Fernando Vianello [il mio Professore di Economia Politica], Michele Salvati [il mio Professore di Macroeconomia], Marco Lippi [il mio Professore di Microeconomia]), economisti industriali quali Sebastiano Brusco [il mio Professore di Economia Industriale] ed economisti della finanza come Marco Onado [il mio Professore di Economia degli Intermediari Finanziari].

Vivendo in una famiglia di lunghe tradizioni mezzadrili della pianura modenese ho sempre avuto il desiderio di avere voce nell'analisi del mio ambiente economico e sociale, utilizzando un approccio che fosse dell'Economia generale. Quindi dopo la laurea quadriennale in Economia ho deciso di concorrere per il dottorato in Economia e Politica Agraria di nuova istituzione (1988) nel Dipartimento di Economia dell'Università di Modena. Ho vinto il concorso e ho ottenuto la borsa triennale da parte del Ministero della Ricerca Scientifica italiano.

Questo connubio fra studi economici e esperienza di vita su un territorio rurale si è trasferito, già durante il periodo del dottorato, nel mio lavoro di ricerca, in particolare affrontando i problemi dello sviluppo dei distretti agroalimentari e le caratteristiche degli scambi internazionali dei prodotti agroalimentari.

In questo periodo sono stata componente dell'unità di ricerca dell'Università di Bologna (UNIBO) per il progetto CNR-RAISA (Consiglio Nazionale delle Ricerche – Ricerche Avanzate per l'Innovazione nel Sistema Agricolo; finanziamento 1991-1995).

Nel 1992, nell'anno di ottenimento del titolo di dottore di ricerca, ho vinto il concorso per un posto di ricercatrice a tempo indeterminato sul settore disciplinare Politica Economica presso la Facoltà di Scienze Statistiche dell'Università di Bologna. Mia attuale posizione di lavoro.

Sono stata componente dell'Unità di ricerca UNIBO, coordinatrice dei progetti europei SPES0027 (1990-1992) e AIR20833 (1994-1995) in collaborazione con le unità del Consejo Superior de Investigaciones Cientificas (CSIC) di Madrid e dell'Institut National de la Recherche Agronomique (INRA) di Paris Ivry.

Dalla seconda metà degli anni novanta con l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna ho sviluppato temi di ricerca che sono andati al di là della tradizionale analisi del settore agroalimentare, per indagare le potenzialità di valorizzazione delle risorse rurali (in particolare legate alla vitivinicoltura). Mi sono fatta promotrice presso la Regione di un progetto sulla realizzazione delle strade del vino (per me un modo per la popolazione di analizzare e raccontare il proprio territorio e le proprie radici) insieme all'Associazione Nazionale Città del Vino (ANCV), e in seguito a questo ho avuto l'incarico di coordinatrice scientifica of the project: “New instruments of valorisation for wine production and rural areas: a feasibility study of wine routes in Emilia -Romagna region, 1997 – 98”. Il progetto è stato una delle basi su cui si è formata la legge nazionale che disciplina le strade del vino (legge 268/1999). Da questo lavoro è scaturito il mio libro “La valorizzazione delle produzioni tipiche: gli itinerari enogastronomici dell'Emilia-Romagna” (2001) e l'articolo “Wine and Tourism: New Perspectives for Vineyard Areas in Emilia-Romagna”, (con F. Incerti e M. Ravagli), nei *Cahiers d'Economie et Sociologie Rurales*, n. 62, 2002

Con l'ANCV ho curato l'Osservatorio sul turismo del vino (2000-2004) e dai risultati di questo lavoro è scaturito, fra gli altri, il paper “A profile of wine tourists in some Italian region vineyards: an application of the multiple correspondence analysis”, (con F. Maroni), premiato con il “The *Vérone d'Oenométrie-Domini Veneti Prize*” al Convegno 2004 della Vineyard Data Quantification Society (una società scientifica di economisti e econometrici che studiano la viticoltura e il vino), di cui sono stata invitata a far parte del Consiglio scientifico nel 2007 e membro dell'Editorial Board di *Enometrica* nel 2008.

La Regione Emilia-Romagna ha supportato negli anni ultimi i miei studi sulle relazioni fra Denominazioni d'Origine e popolazione del territorio e, in particolare, sul contributo che le Denominazioni forniscono al benessere complessivo delle persone. Quel tipo di benessere che serve per rendere un territorio il più adatto possibile per desiderare, avere e crescere i propri figli.

Sono stata infatti la proponente e la responsabile degli studi “Protected Designations of Origin and sustainable development: an analysis of the DOC of Emilia-Romagna”, 2004- 2005” e “The Value of the Protected Designation of Origin for the territory”, 2006 – 2009”.

Da questi studi sono scaturiti i lavori che più identificano la mia attuale linea di ricerca. In particolare il working paper 44 dell'American Association of Wine Economists (AAWE) “Il Valore delle Denominazioni d'Origine in Emilia-Romagna”, fa da base a questo progetto per l'ERC Advanced Grant.

La pubblicazione del lavoro nei working papers dell'AAWE, di cui è Presidente il Professor Orley Ashenfelter e Vice-Presidenti i Professori Kym Anderson, Victor Ginsburgh, Robert Stavins e Karl Storchmann, ha ampliato l'ambito di discussione sulle Denominazioni d'Origine a livello internazionale e permesso di collocarla nell'ambito dell'analisi economica al più alto livello.

[from my ERC Advanced Grant 2011 Research proposal “The Value of Designations of Origin for Individuals” (Part B1), Section 1: *The Principal Investigator* 1(a) Scientific Leadership Profile]
bologna, April 6, 2011

silvia gatti